

RACHELE

30 settembre



Il nome Rachele deriva dall'ebraico Rahel che significa "pecorella", quindi "mite", per cui, secondo la tradizione, i figli di Giacobbe e Rachele avrebbero dato origine agli allevatori di ovini. Un'altra interpretazione lo traduce come "pecora di Dio": tutti i nomi ebraici che terminano in 'ele' come anche Daniele, Gabriele, Emmanuele ed altri hanno 'Dio' come suffisso (dall'ebraico E-L contrazione di E-lohim, Dio)

Quando Giacobbe si rifugiò presso lo zio per fuggire da Esaù, si innamorò di lei e lavorò sette anni presso lo zio per averla in moglie. Ma Labano gli diede prima Lia, la maggiore, da cui poi ebbe sei figli: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issachar e Zabulon ed una figlia Dina; gli fece poi sposare anche l'amata Rachele che fu sempre la moglie preferita, dietro l'impegno di lavorare per lui per altri sette anni. (cfr. Genesi 29,15-30). Rachele partorì due figli: Giuseppe, (cfr. Genesi 30,22-24) venduto dai fratelli come schiavo in Egitto, e morì dando alla luce

Beniamino (cfr. Genesi 35,16-20).

Fu sepolta sulla strada di Betlemme (cfr. Genesi 48,7).

Il personaggio biblico Rachele è citato anche nel Nuovo Testamento, come simbolo delle madri inconsolabili per la strage degli innocenti da parte di Erode che cercava di uccidere Gesù Bambino:

« Un grido si è udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. » (Matteo 2,18)

Santa Rachele viene festeggiato il 30 settembre; altro giorno di commemorazione è il 12 maggio.

Viene festeggiato anche il 28 dicembre, santi innocenti martiri, in ricordo della strage degli innocenti.